

[SINDACATI]

MONDO
lavoro

Cgil: «Il Distretto del Sud Est decisiva risposta allo sviluppo»



IL DIRETTIVO PROVINCIALE DELLA CGIL

Se lo sviluppo, quello vero e risolutivo, tarda ad arrivare, la risposta può giungere dalla lobby territoriale. Si chiama "Distretto del Sud Est siciliano" ed è una realtà oramai pronta a vedere la luce anche grazie alle idee e alle strategie del sindacato. La parola d'ordine? Eccellenze. E su questo tema anche la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso sarà pronta ad intervenire a Catania, nel gennaio del 2015, insieme al ministro Guidi.

Alla Camera del lavoro si fa sul serio, nonostante le vertenze diventino sempre più drammatiche, anche su questo fronte. Già nei mesi scorsi la Cgil di Catania ha ospitato "in casa" le segreterie delle quattro Camere del lavoro coinvolte in questa nuova scommessa: Catania, Caltagirone, Ragusa, Siracusa. Una riunione operativa coordinata dal segretario generale di Catania, Giacomo Rota, a cui ha partecipato anche il segretario generale di Cgil Sicilia, Michele Pagliaro. Nei giorni scorsi l'iniziativa, a carattere più istituzionale, si è ripetuta a Ragusa, e lo scorso giugno una analoga, la prima tra tutte, si era tenuta anche a Siracusa. Ma in aprile era stata la Cgil di Catania a presentare uno studio che, attraverso l'elaborazione dei dati di Ires Cgil, testimoniava una indubbia potenzialità e vivacità del distretto.

«Nel nostro lavoro abbiamo selezionati i temi centrali, per lo più tutti legati alle eccellenze in campo agricolo, culturale, artigianale, turistico, innovazione e tecnologia. Ma anche alle necessità primarie, ad es. quelle legate alle infrastrutture», spiega il segretario

generale Giacomo Rota.

«I passaggi di lavoro che il sindacato unito sta affrontando, sono essenzialmente tre: raccolta ed analisi dei dati pubblici a disposizione di strutture e dipartimenti al fine di analizzare i settori, e, in secondo luogo, la redazione della proposta "ad alto grado di fattibilità" con relativa consegna alle istituzioni, siano esse locali, regionali o nazionali, con una particolare attenzione al dialogo con i ministeri. Infine, siamo pronti a mettere a disposizione, nell'am-

«Una realtà ormai pronta a vedere la luce La parola d'ordine? Eccellenze»

bito di ogni progetto proposto ed eventualmente accolto, anche sportelli, strumenti, saperi e buone pratiche già proprie dell'ambiente sindacale».

Dal punto di vista economico, nei territori del distretto, l'industria produce il 41% e l'agricoltura il 45% del valore aggiunto dell'intera regione (dati Unioncamere); il valore aggiunto presuntivo 2013 si aggira intorno ai 15 mila euro procapite rispetto ai 14 mila della media regionale. Nell'area sono attive 141 mila imprese il 38% di quelle iscritte nei registri delle Camere di Commercio della regione (dati Infocamere/Movimprese). L'export delle tre provincie è pari all'80,19% dell'intero export dell'economia siciliana.

S. G.

Cisl: «In Sicilia una lotta politica senza proposte sulle emergenze»



ROSARIA ROTOLO, SEGRETARIA GENERALE CISL

ROSARIA ROTOLO*

Con l'avvento del governo Renzi è in corso una rapida trasformazione del Paese che appare però ancora lontana dal far intravedere una stabile ripresa economica con adeguate soluzioni per il lavoro. Nello stesso tempo, in Sicilia assistiamo ancora a una Regione che resta aggrovigliata in una lotta politica dal sapore vecchio, legata più alla ricerca di assetti di potere senza alcuna proposta concreta sulle vere emergenze che l'isola vive: quella economica, quella sociale e del lavoro e quella amministrativa.

A livello territoriale, i Comuni sembrano schiacciati dai cambiamenti, appaiono lenti nel comprendere la necessità della riorganizzazione amministrativa per la non più rinviabile riqualificazione della spesa e scaricano ancora i costi dei servizi sulle famiglie con l'imposizione di tasse elevatissime e di tariffe salate. La mancanza di lavoro e la pressione fiscale generano grande sofferenza nelle famiglie, nei giovani e in chi ha perso il lavoro e resta impantanato nella precarietà o nell'inoccupazione. È così che la disperazione sfocia in gesti drammatici e aumenta il rischio che la società intera resti bloccata in un vicolo cieco, con madri, padri, figli, nonni incapaci a scorgere vie d'uscita. Eppure, il territorio catanese è in grado di esprimere grandi opportunità in tanti settori: spetta al mondo del lavoro, alle imprese ma soprattutto alle istituzioni locali giocare assieme una partita di rinnovamento con l'obiettivo concreto e condiviso del lavoro e dello sviluppo del territorio.

Ciò che occorre è dunque uno "scatto" per mettere fine all'emergenza sociale ed economica che stiamo attraversando, è una pianificazione concreta per sfruttare, ad esempio, tutte le opportunità dai Fondi Europei per attrezzare il territorio. Infrastrutture, tasse locali, accesso al credito, costo energetico, processi inversi di delocalizzazione e amministrazioni "friendly" devono essere i temi attorno ai quali devono aggregarsi e impegnarsi sindacato, imprese e istituzioni, per costruire accanto alle eccellenze locali occasio-

«I Comuni, schiacciati dai cambiamenti, scaricano sulle famiglie i costi dei servizi»

ni di lavoro produttivo e opportunità concrete per i giovani.

La Cisl a Catania ha già dato prova di concretezza: in presenza di investimenti in settori produttivi ha contribuito fattivamente nella proposta e nella definizione di accordi di start-up aziendali che hanno favorito l'avvio di nuove imprese tanto nel settore del commercio, quanto in quello dell'industria o in settori più specificamente innovativi. Nel contesto della futura Città metropolitana e del costituendo Distretto Sud Est, Catania ha ottime potenzialità, con notevoli valori di innovazione e cambiamento perché si possa sperare in una ripresa strutturale e immediata per il lavoro: a ognuno l'impegno di realizzare la "maratona".

*segretaria generale Cisl

Uil: «Occorre lo SbloccaCatania ma non solo per grandi opere»



IL DIRETTIVO DELLA UIL DI CATANIA CON IL SEGRETARIO GENERALE FORTUNATO PARISI

«In tutti i settori produttivi, non solo in edilizia e non solo per le grandi opere, serve uno SbloccaCatania. Che, per ora, non c'è e non si vede neppure all'orizzonte». Lo chiede alle istituzioni politiche la Uil con il suo gruppo dirigente guidato dal segretario generale Fortunato Parisi. Con lui, in rappresentanza degli oltre 43 mila iscritti in terra d'Etna, i segretari confederali e delle organizzazioni di categoria del "sindacato dei cittadini": Armando Algozzino, Armando Alibrandi, Salvo Bonaventura, Eugenio Cambria, Giovanni Casa, Alessandro Cavallaro, Francesco De Martino, Orazio Ferrara, Nino Gatto, Cesira Ieni, Daniela La Porta, Nino Marino, Giancarlo Mattone, Salvo Mavica, Enza Meli, Giovanni Nicotra, Angelo Oliveri, Stefano Passarello Francesco Prezzavento, Giovanni Santagati e Matteo Spampinato.

La Uil ha parlato di "SbloccaCatania-che-non-c'è" per denunciare le incompiute, in città e provincia. Fortunato Parisi, però, evidenzia come questa rivendicazione vada ben oltre i confini di un comparto: «Siamo con la Feneal quando chiede lavoro buono, cantieri utili al consolidamento antisismico degli edifici e al superamento dei gravi ritardi infrastrutturali, strumenti urbanistici per decenni negati. Ma siamo anche con la Uilm quando rivendica parità di condizioni per le imprese del metalmeccanico che chiedono solo di poter pagare le forniture energetiche a Catania quanto nel resto d'Italia».

«La Uil, inoltre, è impegnata a fianco della Uila che proprio da questa provincia ha lanciato, finora inascoltata dalla Regione, una proposta di riforma per la valorizzazione dell'ambiente e della Risorsa Forestali».

«Con Uil Fpl, UilPa UilScuola - continua Parisi - chiediamo provvedimenti che, nell'interesse dei cittadini, consentano il pieno utilizzo del patrimonio umano e professionale rappresentato dai troppi precari in servizio delle pubbliche amministrazioni: come fa il governo a ribadire il primato del contratto a tempo indeterminato, se questo rappresenta ormai un miraggio per i neoassunti proprio negli uffici pubblici? Questa, d'altronde, è anche la battaglia Uil-Temp e UilTucs per il lavoro dignitoso che una vita da precario tra call-

Richiesta alle istituzioni «per denunciare le incompiute in città e in provincia»

center e centri commerciali non può certo garantire!».

«Con UilCom e UilRua - afferma il segretario del Sindacato dei Cittadini - vorremmo che venisse sbloccato l'immenso giacimento costituito nel territorio dal patrimonio monumentale e da autentiche istituzioni culturali, quali Teatro Stabile e Teatro Bellini, ma anche da tantissime risorse umane senza le quali questa terra non ha futuro».

«Alla UilPensionati, poi, il sostegno di tutta l'organizzazione in una vertenza-chiave per lo sviluppo nella giustizia sociale. Più che di spread tra titoli di Stato sarebbe opportuno cominciare a preoccuparsi dello spread sociale e di crescenti disegualanze, contro le quali la Uil non smetterà mai di combattere».

P. C.

CGIL

**Camera del Lavoro
Metropolitana**

Via Crociferi, 40 Catania
Tel. 095 7198111
www.cgil.it



UN SINDACATO NUOVO

CISL
CATANIA

Catania Via Etna 55 T 095 317930



IL SINDACATO DEI CITTADINI

IL FUTURO DI CATANIA
E' NEL LAVORO DI TUTTI.
LA UIL C'E'.

U.I.L. Unione Italiana Lavoratori

Via A. di Sangiuliano, 365 Catania - Tel. 095-312106 - 321938

facebook www.uilcatania.it